



## Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato in prima linea per la salvaguardia del patrimonio vitivinicolo astigiano

**Il progetto AGEBA, che vede il Consorzio come capofila, si propone di fronteggiare gli effetti negativi del cambiamento climatico attraverso la decodifica del patrimonio genetico degli esemplari di vite più resilienti**

Il **Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato** è da tempo in prima linea, al fianco dei viticoltori, per salvaguardare e tutelare il patrimonio vitivinicolo del territorio astigiano nel pieno rispetto della biodiversità e della sostenibilità.

## Progetto AGEBA: salvaguardare il patrimonio vitivinicolo astigiano

Un doveroso cammino intrapreso per rispondere ai cambiamenti climatici e proseguito insieme a **CREA-VE**, Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia Agraria – Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia di Asti, all'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza**, all'**Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore G. Penna** e a **dieci aziende agricole** del territorio per dare vita al progetto **AGEBA**, del quale il Consorzio è capofila.

Un'iniziativa virtuosa e volta al **recupero e valorizzazione del germoplasma antico del vitigno Barbera per il suo adattamento ai cambiamenti climatici** in corso che stanno investendo anche il mondo del vino.

*«Nella zona dell'astigiano, assenza di precipitazioni temperature medie sempre più elevate, sono un problema reale e tangibile. La vendemmia di quest'anno è stata una delle più asciutte degli ultimi secoli» – dichiara il **Presidente del Consorzio, Filippo Mobrì** – «Per queste ragioni il Consorzio ha voluto prendere in mano il tema della viticoltura del futuro e, insieme agli istituti di ricerca, cercare le risposte nel genoma delle viti antiche più resistenti. È probabile infatti che queste viti, sopravvissute con resilienza e adattamento alle sfide del passato, saranno più facilmente in grado di affrontare le sfide future.»*



---

Un panorama del Monferrato (Foto © Ufficio stampa).

## Un approccio genetico per contrastare il cambiamento climatico

Il **progetto AGEBA**, dunque, ha un approccio genetico volto a **individuare dei genotipi con caratteristiche di maggior adattabilità al cambio climatico**. Tali caratteristiche vanno ricercate nei singoli ceppi di Barbera, messi a dimora nel periodo di preselezione clonale (fino agli anni '70 del secolo scorso) in quanto questi ceppi hanno dimostrato di essere incredibilmente adattivi e resistenti agli agenti biotici ed abiotici. Essendo sopravvissuti per diversi decenni, infatti, queste piante risultano essere anche esenti dalle principali virosi e dalla Flavescenza Dorata, un flagello che ancora oggi colpisce la Barbera.

Il Consorzio, dunque, sta agendo da autentico punto di contatto fra natura e impresa e oggi, una delle sfide principali che si trova ad affrontare, è proprio la minaccia che i cambiamenti climatici su scala globale costituiscono per il Monferrato del vino sotto il punto di vista ambientale, sociale ed economico.

*«Il progetto AGEBA è sicuramente un progetto molto ambizioso. – continua il Presidente Mobrìci – Ci troviamo ancora in fase preliminare e come sempre, quando si parla di ricerca sperimentale, non si può avere certezza di esito positivo. I presupposti però fanno ben sperare e il Consorzio continuerà a impegnarsi e a dare il suo contributo, affrontando con ottimismo le sfide presenti e future.»*

## Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato

Il [Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato](#), fondato nel 1946, ha il compito di tutelare e promuovere le sue denominazioni per garantire la loro diffusione e la loro immagine sui mercati nazionali e internazionali, anche attraverso appositi marchi distintivi. Attualmente il Consorzio conta 390 aziende associate e 13 denominazione tutelate. Info:

### Data di creazione

26/01/2023

### Autore

redazione